

*Suppl. 1900*

# MONITORE ZOOLOGICO ITALIANO

(Pubblicazioni italiane di Zoologia, Anatomia, Embriologia)

ORGANO UFFICIALE DELLA UNIONE ZOOLOGICA ITALIANA

---

DIRETTO

DAI DOTTORI

**GIULIO CHIARUGI**

Prof. di Anatomia umana  
nel R. Istituto di Studj Superiori in Firenze

**EUGENIO FICALBI**

Prof. di Anatomia comparata e Zoologia  
nella R. Università di Padova

---

Vol. XI — Anno XI — 1900

*Con Supplemento.*

(CON 47 FIG. E 15 TAV.)

---

IN FIRENZE

—  
MDCCC.

# Monitore Zoologico Italiano

(Pubblicazioni Italiane di Zoologia, Anatomia, Embriologia)

Organo ufficiale della Unione Zoologica Italiana

DIRETTO  
DAI DOTTORI

**GIULIO CHIARUGI**

Prof. di Anatomia umana  
nel R. Istituto di Studi Super. in Firenze

**EUGENIO FICALBI**

Prof. di Anatomia comp. e Zoologia  
nella R. Università di Padova

Ufficio di Direzione ed Amministrazione: *Istituto Anatomico, Firenze.*

12 numeri all'anno — Abbuonamento annuo L. 15.

---

---

XI Anno

Firenze, Dicembre 1900

Supplemento

---

---

## RENDICONTO

DELLA

PRIMA ASSEMBLEA ORDINARIA E DEL CONVEGNO DELL' UNIONE ZOOLOGICA ITALIANA

IN BOLOGNA (24-27 Settembre 1900).

---

Ufficio di Presidenza:

*Presidente: Pavesi Pietro - Vice-Presidenti: Emery Carlo, Parona Corrado*

*Segretario-Cassiere: Monticelli Francesco Saverjo*

*Vice-Segretario: Ghigi Alessandro.*

---

**Lunedì 24 Settembre.**

Ricevimento serale nelle sale del Circolo Filologico e della Società Felsinea. Bicchierata offerta dal Comitato ordinatore. Il Prof. **Emery**, Presidente del Comitato ordinatore, volge un saluto ai Congressisti, e gli risponde il Prof. **Pavesi**, che indirizza gentili frasi per l'ospitalità concessa anche ai membri della Società Felsinea e del Circolo.

**Martedì 25 Settembre.**

*Seduta antimeridiana*

(nell' antico teatro anatomico dell'Archiginnasio).

Il Conte **Nerio Malvezzi**, assessore, rappresentante il Sindaco di Bologna, saluta a nome della città i convenuti con le seguenti parole:

Io vi porto, o signori, il saluto di Bologna.

Non ha potuto recarvelo il sindaco assente; ma il pensiero di lui, sempre rivolto all'onore e al decoro della sua città, è oggi con voi.

quali ha dimostrato doversi ritenere come vere dita solo quei pezzi che posano sul mesapodio, mentre il pezzo in questione sarebbe un prolungamento del propodio, e confortato altresì dallo studio degli animali fossili e viventi nei quali non si riscontrano mai più di cinque dita, non ritiene l'elemento in questione come un vero dito, senza pertanto considerarlo un sesamoide. Contro questa interpretazione sta il suo modo di sviluppo: infatti esso trovasi già accennato ne' più giovani stadi che ho potuto esaminare, e quantunque non segua gli altri elementi del tarso nel loro rapido sviluppo, tantochè solo tardi comincia a condrificare, esso però mantiene costante la sua posizione ed i suoi rapporti cogli altri elementi. Esso è adunque un elemento che dal Crossopterigio entrato a far parte, già ridotto, del Chiropterigio, persiste in quegli animali le cui estremità più si avvicinano al tipo fondamentale, da cui, più o meno modificate, tutte derivano.

Nessuna particolarità ho notata nelle ossa metatarsali e nelle falangi.

Per quanto ho detto ritengo adunque :

sesamoide tibiale	=	tibiale
astragalo	»	= intermedio
calcagno	»	= fibulare + pisiforme (?)
navicolare	»	= centrali 1 + 2
cuneiformi	»	= tarsali 1 . 2 . 3
cuboide	»	= tarsali 4 + 5

Come si vede, non riesce difficile ricondurre il piede del *Mus decumanus* alla forma fondamentale che si osserva, tra gli stapediferi, nelle forme più ad esse vicine, negli antichissimi Anfibi. E giustamente, parmi, Le boucq ammette che, dalle forme primitive del Chiropterigio, derivino, in serie fileteliche divergenti, due rami dei quali l'uno conduce agli Anfibi attuali, l'altro agli amnioti. La prima caratterizzata per la riduzione dei raggi del lato ulnare o fibulare, mentre nella seconda, la riduzione dei raggi, quando avviene da un lato solo, colpisce di preferenza il lato radiale o tibiale, onde la frequente mancanza del pollice o dell'aluce, lo stato ridotto del prepollice quando esiste, ed il notevole sviluppo del pisiforme e dell'omologa tuberosità del calcagno, scomparsi negli Anfibi.

**Riggio G.** — *Contributo allo carcinologia del Mediterraneo.* (Sunto). [Legge Monticelli per l'Autore assente].

Questa nota preventiva riguarda lo studio di alquante specie di crostacei provenienti dal mare di Messina ed avuti in esame, tempo addietro, dal Dott. E. Sicher, allora Professore di Storia naturale nel R. Liceo di Catania.

Le specie esaminate furono 22; di esse alcune sono frequenti e comuni, altre rare, altre nuove pel mare Siculo e per l'intero Mediterraneo, ed altre infine nuove del tutto per la scienza.

Ecco, in breve riassunto, l'enumerazione sistematica delle specie studiate.

1. *Argulus purpureus*, Thor, specie assai rara ed interessante, non ricordata finora di Sicilia.

2. *Phrosina semilunata*, Risso, med. freq.

3. *Phronima sedentaria*, Forskal (*Bivonia culicina*, Cocco il ♂).

4. *Euthyphis ovoides*, Risso, raro.

5. *Idotea ectica*, Latr., freq.

6. *Lisiosquilla eusebia*, Miers, rara e non ricordata dalla Sicilia; rappresentata da 2 ind.

7. *Euphausia intermedia*, Riggio, n. sp. Sta fra la *Euphausia splendens*, Dana e la *E. Murrayi*, G. O. Sars. Differisce dalla prima per la statura maggiore e per la posizione della spina del margine inferiore del cefalotorace che sta nel mezzo nella *splendens*; e dalla seconda principalmente per la posizione della spina del cefalotorace, la quale nella *Murrayi* è posta nella metà anteriore, mentre nell' *intermedia* si trova nella metà posteriore. Sembra piuttosto frequente e di superficie.

8. *Lophogaster typicus*, Sars, non indicato finora dei mari della Sicilia, benchè, forse, non raro.

9. *Sergestes arachnipodus*, De Not. Specie rara. Un solo esemplare non ben conservato, di difficile identificazione per qualche somiglianza col *S. magnificus*, Chun.

10. *S. robustus*, Smith. Specie atlantica, nuova per la Sicilia e pel Mediterraneo, rappresentata da un solo esemplare ♂, lungo 41 mm.

11. *Amalopenaeus elegans*, Smith, anch'esso atlantico e nuovo per i mari Siciliani e pel Mediterraneo; è rappresentato da 6 indiv., di cui il maggiore è lungo 23 mm. dalla estremità del rostro all'estremità del telson, il minore arriva solo a 19 mm. Si tratta evidentemente di esemplari ancora giovani, potendo la specie raggiungere i 40 mm. (Smith) e perfino i 52, considerando identici ad essa i *Gennadas parvus* ed *intermedius* di Spence-Bate. Notevole la diffusione orizzontale e verticale: quest'ultima oscilla fra la superficie e 3050 braccia (Spence-Bate).

12. *Sicyonia sculpta*, M. Edw. com.

13. *Pandalus heterocarpus*, Costa, non freq.

14. *Plesionika (Pandalus) Sicherii*, Riggio n. sp. Si riconosce facilmente pel suo rostro assai lungo, benchè rotto nella parte anteriore dell'unico esemplare avuto in esame, con 10 spine alla base e liscio nel resto superiormente, finissimamente seghettato inferiormente. Dimens. 94 mm.

15. *Pasiphaea sivado*, Risso, notevole per la grande diffusione.

16. *Lysmata seticauda*, Risso com.

17. *Acanthephyra Agassizii*, Smith. Altra specie atlantica nuova anch'essa per la Sicilia e pel Mediterraneo. Differisce alquanto dalla sp. tipica dell'Atlantico per cui l'A. inclina a considerarla come una var. geografica e propone per essa il nome di *mediterranea*; fra le *Acanthephyra* è la più comune e diffusa tanto nel senso orizzontale che verticale, e somiglia assai alla *A. sanguinea*, Wood-Mason dell'Oc. Indiano. L'unico esemplare preso a Messina è una ♀ con uova, lunga 94 mm.

18. *A. rectirostris*, Riggio n. sp. Somiglia alla *A. sica* ed alla *A. acanthitelsonis*, ed è caratteristica pel rostro quasi perfettamente dritto e acutamente appuntito all'estremità, con 8-10 spine sopra e 5-6 sotto; caratteristico è pure il telson lungo e stretto, ed armato di 8-9 spine ai lati e di appendici articolate e denti all'estremità. È rappresentata da 4 ind. ben conservati lunghi 45 mm.

19. *Galathea squamifera*, Leach, freq.

20. *Phyllosoma* sp. non freq.

21. *Homola spinifrons*, Leach, 2 ad., 2 giov.

22. *Portunus plicatus*, Risso, un giov. es.